

Sig. Piero Garbellotto, Conegliano, Treviso:

*Pur ammettendo le ragioni del condizionamento dell'italiano da parte dell'inglese nella dominante cultura tecnologica e con gli attuali mezzi di comunicazione mondiale immediata e fulminea, deplora il necessario e non dignitoso uso di parole straniere anche in documenti pubblici.*

Il signor Garbellotto pensa che solo una “nuova classe dirigente colta e sensata” potrà correggere, nel popolo italiano, quella che egli chiama mancanza di dignità nazionale, deplorando il superfluo uso di *ticket* per “biglietto, tagliando, contributo” nel campo sanitario e *night* per “locale notturno” (in inglese propriamente *nightclub*); e potremmo aggiungere *trend* per “tendenza, andamento”, *check* per “controllo” e altre voci.

Apprezziamo l'indignazione del signor Garbellotto, ma dobbiamo confessare che finora i tentativi fatti per interessare concretamente gli organi governativi alle sorti della lingua nazionale non hanno avuto successo, benché sia stato chiesto un interessamento non coattivo ma consultivo ed educativo, soprattutto mediante la fondazione di un osservatorio neologico per la terminologia tecnica (spesso prodotta senza alcun riguardo alle strutture della lingua nazionale) e mediante una particolare attenzione, nella scuola, al valore di identità culturale che la lingua nazionale possiede.

Giova sperare nel futuro, confidando nella diffusa e crescente preoccupazione per le sorti della nostra lingua.

Giovanni Nencioni